

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonis levant anhas laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos tara quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS ARCHIEP. UTMAN.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari a corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma cent. 80. — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fissate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi ristrettissimi.

Lunedì 28 Marzo 1904

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Asi corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.

Anno V. — N. 70

Pio X e la diocesi romana

ROMA, 26 marzo.

(Vice-Guelfo.) Fra le tante iniziative di Pio X — delle quali Guelfo vi ha parlato in questi giorni, — tiene indubbiamente uno dei primi posti quella della sacra visita nella città e diocesi di Roma.

Quando, nel linguaggio comune, si parla di Roma legislatrice e se ne ammira la sapienza, non si trova così facilmente il verso di encomiarne con pari entusiasmo la virtù pratica applicatrice della legge entro le mura cittadine: ciò non per difetto di avvedutezza o di zelo da parte di coloro ai quali venne di tempo in tempo affidata la cura pastorale del popolo romano, ma per un complesso di cause e di circostanze che ne impedirono sempre in mille modi la pratica attuazione.

Basta vivere, anche, per poco, in questa metropoli, per avvedersi dell'enorme difficoltà che vi incontra la esatta applicazione di un ordine, anche preciso e senza ambiguità: un vetusto privilegio da un lato, un frequente cambiamento da reggitori dall'altro, una protezione, un riguardo, una esenzione, le vicende spero gravi nell'ordine sociale e politico, hanno impedito frequenti volte nella diocesi romana quello che con vantaggio immenso della disciplina e dell'ordine è stato ottenuto lontano dai sette colli. Un Papa rigoroso, all'altezza della situazione, preoccupato dell'ordine e della disciplina ecclesiastica sopra tutto, seppe fare nel 1824, che Roma procedesse in prima fila anche nelle applicazioni delle leggi canoniche della cura delle anime e della buona amministrazione dei sacramenti e della parola evangelica.

Leone XII, il quale prima di arrivare alla tiara aveva percorso i vari gradi della carriera ecclesiastica e dal posto di Cardinal Vicario per la diocesi di Roma aveva potuto conoscerne il bene e il male, gli usi e gli abusi, non tardò a bandire la S. Visita per tutte le parrocchie, istituti e monasteri; visita che volle, in parte, compiere anche in persona, incominciando da S. Giovanni Laterano — la cattedrale del Papa — e facendola poi continuare e condurre a termine dal Cardinale Zurlo, che aveva chiamato a succedergli nel posto di Cardinale Vicario.

Il bene per la disciplina e per l'ordine nella vita cristiana apportato da simile provvedimento — lo si comprende facilmente — fu immenso; le cronache del tempo e qualche vecchio sacerdote da poco scomparso ne hanno riferito come di un avvenimento di primo ordine per il bene delle anime e anche per il merito del breve pontificato di Leone XIII.

Questo fatto sta per verificarsi di nuovo. Il giorno 10 aprile domenica in albis, il Cardinal Vicario, Respighi, investito di poteri pieni e straordinari da parte del S. Padre Pio X, aprirà nuovamente la sacra visita per la città e la diocesi di Roma, applicando anche qui la biblica ingiunzione propria a tutti i pastori di anime: di sverlere e distruggere, dissipare, edificare e piantare come suggerisce lo zelo e il bene delle anime.

Del resto, il bisogno di un provvedimento a questo genere era universalmente sentito. Stando a serie informazioni, i parroci stessi della città avevano fatto istanza, vivente Leone XIII, perchè l'autorità in persona prendesse informazioni delle più minute cose, usi, tradizioni, ecc., vigenti nel mondo ecclesiastico locale e inceppanti talvolta la pacifica missione del parroco. A realizzare questo voto, Pio X provvede ora con la sua alta sapienza ed esperienza pastorale delegando, insieme al Card. Vicario, una commissione apposita del clero secolare e regolare, composta tutta di persone pie, prudenti e specciate che seconderanno pienamente le mire dell'Augusto Pontefice. Membri definitivi di questa commissione rimangono, oltre il card. Vicario, mons. Ceppetelli, vice-gerente, mons. Costantini, mons. Grazioli, mons. Virili e mons. Nardi, insieme ai vari prelati giudici di tribunali ecclesiastici, monsignori Sebastianelli, Pompili, Nasalli-Rocca Schuller e quattro superiori generali di ordini religiosi.

La commissione ha intrapreso il 10 marzo i propri lavori preparatorii. A visita compiuta, se non prima, altri particolari: intanto sia lecito esprimere la legittima soddisfazione per questo

nuovo atto che assicura vitalità e frutti di bene alla Chiesa di Roma.

La visita apostolica alle diocesi d'Italia.

27 marzo.

(Vice-Guelfo.) — Faccio seguito alla mia lettera di ieri con l'annunciarvi — a costo anche di commettere una indiscrezione — che non solo la visita alle diocesi di Roma, ma una visita generale a tutte le diocesi d'Italia ver. è indetta fra breve dal S. Padre. La visita verrebbe fatta da prelati ad hoc nominati dalla S. Congregazione del Concilio, forniti di poteri necessari al pieno adempimento del loro mandato. Non vi dico di più oggi, basta questa semplice notizia a far comprendere come pensiero costante del S. Padre sia il cercare tutti i modi onde far rifiorire la vita cristiana negli individui nelle famiglie e nella società. Uno di questi mezzi e potentissimo sarà certamente la visita apostolica alle diocesi d'Italia, per passare poi — stando a quanto si dice — alla visita delle altre nazioni e perfino delle missioni estere.

Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Roma, 27. — Stamane il Papa ha ricevuto il comm. Paccinelli che gli ha presentato la palma per l'Amministrazione dei palazzi apostolici.

La distribuzione delle Palme a Roma.

Roma, 27. — Stamane vi fu grande affluenza di persone nelle chiese per la distribuzione delle palme. Le principali basiliche erano affollate di forestieri. In S. Giovanni in Laterano, la benedizione delle palme fu fatta dal Card. Satolli, in S. Pietro dal Card. Rampolla e a S. Maria Maggiore dal Card. Vincenzo Vannutelli.

Per la prescrizione dei biglietti di banca.

Il ministero dell'interno con recente circolare ha invitato i prefetti a curare, a mezzo dei Sindaci, i quali, alla loro volta, si avvanzano dell'opera volontaria dei maestri elementari, che anche nei più piccoli e lontani centri di popolazione si abbia chiara ed esatta notizia della prescrizione, allo scopo di evitare che la povera gente, massimamente quella che per ignoranza delle disposizioni legislative corra il rischio di perdere i propri risparmi, quando siano stati investiti in quel vecchio biglietto che fra breve non avranno più corso.

Sarà fatta ancora una larga distribuzione dei fogli sui quali sono impressi i fac-simili dei biglietti di vecchio tipo, accompagnandola con istruzioni sul modo di distinguere i vecchi biglietti da quelli che rimarranno in circolazione dopo il 30 giugno per ottenere in tempo e più agevolmente il cambio dei biglietti prescriventi in valuta legale.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta antim. del 26).

Presiede Bianchieri. SANTINI nota che oggi corre un giorno lieto e proficuo per la pace. Due giovani Sovrani, ambidue degna stirpe di eroi, si incontrano oggi nella Napoli bella e patriottica a saldare l'amicizia dell'Italia con la Germania ed a fare opera proficua per la pace.

Rammenta l'amicizia dell'Imperatore di Germania nei giorni lieti e tristi. Propone un saluto ai due sovrani ed augurando che il loro incontro valga a consacrare per lungo tempo un periodo glorioso di pace (approvazioni).

Pres. mette ai voti la proposta del onorevole Santini di mandare un telegramma a S. M. il Re in cui si esprimano i sentimenti ora espressi (applausi). La proposta viene approvata.

Bilancio d'agricoltura.

Con varie raccomandazioni e proposte si continua la discussione del Bilancio d'agricoltura.

Si procede quindi nella votazione a scrutinio segreto del bilancio. Risultato approvato con voti 196 favorevoli e 22 contrari.

Il Comune di Campofornido.

Valle G. presenta la relazione sulla proposta di legge per distacco di territorio dal Comune di Campofornido ed aggregazione a quello di Udine.

La Camera prorogata.

Cavagnari esprimendo al presidente i migliori auguri per le prossime feste pasquali (vivissime approvazioni) propone che la Camera si proroghi fino al 5 maggio.

La proposta è approvata.

Anche Berenini rifiuta.

Il presidente comunica una lettera colla quale l'on. Berenini declina per ragioni delle sue occupazioni l'ufficio di membro della commissione d'inchiesta sulla gestione Nasi; chiama in suo luogo a far parte di tale commissione l'on. Prampolini.

Dopo di che la seduta è tolta. La Camera sarà convocata a domicilio pel 5 maggio.

SENATO DEL REGNO.

(Seduta del 26 marzo).

Oggi il Senato ha approvato il disegno di legge per la Basilicata. Essendo l'ordine del giorno esaurito, il Senato sarà convocato a domicilio.

L'incontro di Guglielmo e V. E. a Napoli

Napoli, 26. — La città è imbandierata e straordinariamente animata.

Alle ore 11,40 giunge il treno reale, donde discende subito il Re seguito da Tittoni, Mirabello, Brusati ed altri. Il Re si trattiene una ventina di minuti a conversare con tutti i presenti, indi esce dalla stazione per recarsi alla reggia.

Alle 12,35 il Re in bassa tenuta di generale, seguito da Mirabello, Tittoni, Brusati e Morin scende dalla Reggia per la scala interna, nell'arsenale; scoppiano fragorosi evviva fra gli operai. Alle ore 17 e 40 il Re s'imbarca.

Appena il Re è montato sulla scaletta dell'Hohenzollern, si isò lo stendardo reale italiano alla destra, dello stendardo Imperiale germanico. Gli equipaggi ripetono il saluto alla voce, le musiche intonano l'inno reale italiano.

Il Re è ricevuto ai piedi della scaletta dell'Hohenzollern dall'imperatore. I sovrani si baciano e si abbracciano con estrema cordialità. Salgono poscia a bordo dell'Hohenzollern seguiti dai personaggi del seguito.

A bordo dell'Hohenzollern ha luogo quindi la colazione, a cui partecipano i due Sovrani ed i principali personaggi delle loro case. Durante la colazione suona a bordo scelti pezzi della musica del yacht.

Alla fine della colazione i due Sovrani pronunciano i brindisi.

I brindisi dei due sovrani.

Napoli, 26. — Alla colazione S. M. il Re fece il seguente brindisi in italiano: «Porgendo alla M. V. un affettuoso saluto io esprimo tutta la gioia che provo nel rivederla. Io V. M. il mio popolo ed io riconosciamo ed amiamo l'amico fedele e sicuro. I legami che fortunatamente da tanti anni uniscono i nostri Stati fra di loro e col comune alleato furono fino ad ora il più forte presidio della pace europea, tali essi dovranno rimanere rinvigiti sempre dalla nostra fede nell'alleanza e dai sentimenti dei nostri popoli che avvicinati nel passato dalla somiglianza delle vicende politiche nazionali sono ora avvinati dalla comune aspirazione ad un avvenire di pacifico progresso. Con questi sentimenti io bevo alla salute della M. V., di S. M. l'Imperatrice di tutta la famiglia imperiale e della gloriosa nazione tedesca.»

L'imperatore rispose in tedesco col seguente brindisi: «Venendo dopo un assiduo lavoro a chiedere il riposo alle magnifiche spiagge della patria di V. M., io seguo l'impulso del mio cuore che riconduce sempre me, come i miei compatriotti, verso la simpatica ed ospitale nazione italiana. Io saluto V. M. per la prima volta a bordo di una nave da guerra tedesca coll'animo pieno di riconoscenza per il cordiale saluto indiriziatomi da V. M., l'idea della triplice alleanza è scolpita in modo indelebile nell'animo dei nostri sudditi, l'alleanza conclusa dai nostri illustri predecessori e dal capo venerato della Casa di Asburgo è divenuta per i nostri popoli una benedizione e per l'Europa un baluardo sicuro di pace sotto la cui protezione continuerà ininterrotto lo sviluppo pacifico delle nazioni. Fedele sempre ai patti promessi io prego V. M. di permettermi di levare il bicchiere guardando questa bella flotta italiana la cui vessillo sventola insieme al nostro, guardando il bel golfo di Napoli da cui emana tanta poesia e tanta copia di storici ricordi. Io bevo alla salute delle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia, dell'esercito e della flotta tanto valorosi del popolo d'Italia tanto simpatici.»

La visita alle navi. — La partenza del Re. Napoli, 26. — Alle ore 3,15 il Re lascia l'Hohenzollern e colla lancia Reale si dirige all'Agordat.

Guglielmo in grande uniforme di ammiraglio si trova alla sommità della scaletta di bordo. L'imperatore porta il collare dell'Annunziata, e saluta militarmente il Re, che porta la fascia dell'Aquila Nera.

Le artiglierie delle navi fanno le salve e gli equipaggi mandano gli urrà.

Alle 3,20 l'imperatore scende in una lancia a remi e va sull'Agordat a restituire la visita al Re. Alle 3,30 il Re e l'Imperatore ed i seguiti scendono nella lancia reale italiana e si recano a visitare la corazzata Brin. La visita durò dalle 3,35 alle 4,15.

Dopo la visita del Brin i Sovrani si recarono a visitare il Friedrich Karl un'enorme folla stazionava sul Molo ed al Punto franco applaudendo freneticamente al passaggio dei Sovrani.

Dopo un quarto d'ora di visita alla Friedrich Karl il Re nella sua lancia accompagnò l'Imperatore a bordo dell'Hohenzollern. Saliti a bordo il Re si congedò dall'Imperatore. I Sovrani al momento di lasciarsi si baciarono ed abbracciarono tre volte con effusione.

Prima della colazione ebbe luogo un colloquio privato fra il Re Vittorio e l'Imperatore Guglielmo.

La visita della nave ammiraglia Sicilia non fu possibile in causa del mare molto agitato. L'Imperatore ha conferito decorazioni importanti a Tittoni, Brusati, Valles, Mirabello, Gualterio, Tarditi, Premoli. Il Re è partito alle ore 6 pom. per Roma ossequiato alla stazione dalle autorità ed acclamato entusiasticamente dalla folla lungo tutto il percorso.

La commemorazione di Silvio Pellico in Campidoglio.

Roma, 26. — Oggi in Campidoglio alla presenza di tutte le autorità fu commemorato il cinquantesimo anniversario della morte di Silvio Pellico.

Fu oratore molto applaudito il senatore Tancredi Canonico.

Nell'Estremo Oriente

Nuovo tentativo di imbottigliamento.

Londra, 27. — Un dispaccio da Inken dice che il Liaoh-ho è assolutamente libero dai ghiacci. Si assicura che un attacco dai giapponesi è imminente. Numerose bande di cinesi arrivano da New-Chuang, nella speranza di commettere probabilmente dei saccheggi, che diverrebbero facili se i russi abbandonassero il paese.

La Reuter ha da Pietroburgo: Stanotte i giapponesi tentarono nuovamente di sbarrare il canale di accesso alla rada mediante dei brulotti ma furono respinti.

Le notizie ufficiali sul tentativo giapponese.

Pietroburgo, 27. — (Ufficiole). — Makaroff telegrafa da Port Arthur allo Czar in data di oggi:

«Oggi alle ore 2 del mattino il nemico fece un secondo tentativo di bloccare l'ingresso della rada di Port Arthur. Il nemico inviò 4 grandi vapori commerciali con sei torpediniere perchè raggiungessero l'ingresso della rada. Le navi, scorte a tempo grazie ai proiettori, furono fatte bersaglio alle artiglierie e alle batterie delle navi di guardia Bobr e Owasbury. Il luogotenente Krinizki comandante la torpediniera di guardia Ssiny temendo che le navi nemiche riuscissero ad avanzarsi si precipitò incontro al nemico e con una torpedina distrusse la parte anteriore del vapore giapponese che procedeva alla testa e che allora si diresse verso la destra; due altri lo seguirono di modo che tutti tre, allontanandosi sempre più dallo ingresso della rada verso destra si arenarono sulla costa. Il quarto vapore si diresse verso sinistra e sommerso anch'esso, lontano dal canale d'ingresso alla rada.

La torpediniera Ssiny impegnò combattimento con sei torpediniere nemiche; l'ing. meccanico Seiereff e sei marinai a bordo della Ssiny rimasero uccisi; il tenente Krinizki che comandava la torpediniera e 12 marinai furono feriti. All'aurora compavero all'orizzonte le corazzate nemiche ed una divisione di incrociatori. Andai incontro al nemico alla testa della flotta confidatami.»

Il secondo tentativo che fanno i giapponesi per bloccare l'ingresso della rada di Port Arthur è dunque fallito grazie alla difesa da parte delle forze di terra e di mare come fallì il primo. L'ingresso del porto resta completamente libero.

Cosa fanno i russi.

Tokio, 27. — Secondo un dispaccio privato della Corea, i russi si trincerano a Ang-Tung e avrebbero già costruito 5 forti e ne stabilirono 6 altri. Si dice che abbiano 4 batterie a Tieng-Yen. La strada è cattiva, specialmente partendo da Liao Yang: occorre di costruire dei ponti.

I viveri sono scarsi ed è impossibile procurarsi il vestiario.

L'arrivo di Kuropatkine.

Pietroburgo, 27. — Informano da Karbin che il comandante Kuropatkine è giunto stamane alle ore 10, ed è stato ricevuto alla stazione dal comandante provvisorio delle truppe, dal capo della amministrazione della ferrovia cinese, dai membri del municipio e dai dignitari cinesi.

PRO EMIGRATIS

Il presidente del circolo democratico cristiano «O' Connel» di Modigliana (Toscana) mi scrisse giorni fa una lettera, domandando alcuni chiarimenti sull'organizzazione degli emigranti. Siccome le domande del circolo sono d'interesse generale così credo utile riferirle con le risposte che credei opportuno dare alle stesse.

1. Di quante persone può o deve essere composto l'ufficio di protezione?

R. Più o meno non importa: io lo farei di 7 persone tra cui un sacerdote, un medico ed un avvocato, ma a persone che conoscano il tedesco ed il francese, se si vuole, ma non le... calende greche.

L'importante è avere un bravo segretario ed un valente presidente pieno di vita e di iniziativa, a cui non pesi di muoversi ed abbia la costanza e l'energia dell'eseguire. Datemi un'anima forte e viva, e la membra dovranno agire, mentre si caput languet totum corpus languet.

2. Quali sono le cose a cui specificatamente dovrebbe attendere un ufficio di emigrazione per ottenere il suo fine?

R. Innanzi tutto formare tra loro un vincolo religioso, (una pia lega per gli emigranti come a Polistena) di cui gli operai cristiani non dubitino.

Poi riunirli in gruppi professionali a seconda dei paesi dove vanno a lavorare facendo a loro stessi eleggere un capo corrispondente con l'ufficio di protezione. Questo capo deve essere un uomo esperto che sappia provvederli del passaporto, del libretto di lavoro, della richiesta ferroviaria, che sia capace di prendere tra loro un'iniziativa per accordarsi sulle condizioni del lavoro, del salario, del vitto, del riposo festivo, insomma che li prepari a fare un contratto di lavoro in regola prima di partire.

Bisogna provvedere poi a che il vincolo religioso e professionale contratto a casa prima della partenza, non si scinda nei paesi dell'estero ma continui e si rafforzi. A tal uopo i lavoratori ricorrono per mezzo di una commissione appoggiata dalla propria autorità ecclesiastica, alle R. R. Curie estere, affinché fissino una chiesa e concedano un sacerdote che sappia la lingua italiana per celebrare la S. Messa tutte le feste e tenere loro il discorso sul Vangelo.

Finalmente per salvarli dallo sperpero del denaro ecc. e sostenerli nella parte economica si deve trovar loro una sala di convegno festivo per discutere ed assistersi l'un l'altro nei loro interessi. Ivi potranno scrivere le loro lettere, leggere i loro giornali, qualche buon libro, ed anche divertirsi col canto, come si fa a Klagenfurt, oppure con qualche giuoco onesto, senza correre pericolo di perdere il frutto di tutta la settimana in qualche birreria giocando con qualche matriolato che li aspetta al varco per mungarli.

3. E' possibile indirizzare l'emigrante in luogo dove egli possa con certezza trovare il lavoro?

R. Sì, ma a tale scopo l'Ufficio centrale bisogna che stia attento alle notizie che danno il R. Commissariato, l'Opera dell'Assistenza ed altri sui diversi lavori in corso. Mettersi subito in comunicazione coll'impresa, offrirgli un elenco delle braccia disoccupate, convenirne il prezzo. ecc. Insomma bisogna trovare gli imprenditori; mettersi in relazione, e stipulare con essi un regolare contratto prima che si muovano gli emigranti.

4. Quali sono i mezzi che l'ufficio può e deve praticare per tutelare l'emigrante?

R. Il mezzo principale è l'organizzazione degli operai emigranti com'è descritto sopra nella risposta al N. 2. Questa organizzazione deve essere sotto la guida di una saggia ed illuminata direzione sempre in vedetta e pronta ad accorrere dov'è il bisogno.

Un'altro mezzo non meno importante si è trovare in ogni centro principale di lavoro un bravo segretario che informi l'ufficio centrale, serva di guida intellettuale agli emigranti, e nello stesso tempo sia come un punto di recapito e di ricorso in ogni difficoltà.

Questo segretario dovrebbe tenersi in relazione cogli agenti diplomatici e col R. Commissariato dell'emigrazione.

Finalmente il terzo mezzo sono i danari che si devono raccogliere coi sussidi del R. Commissariato, delle Provin-

tie e dei Comuni, delle offerte pubbliche e delle piccole tasse di associazione tra gli emigranti che volessero godere dei benefici di questo Istituto all'estero.

5. E' possibile indirizzare l'emigrante a persona che se ne prenda cura e materialmente e moralmente?

R. E' possibile, anzi bisogna procurarsi l'elenco di tutti i missionari e segretari esistenti all'estero, e quando si hanno operai che vadano al lavoro nei dintorni dove essi esistono, se li accompagna con uno scritto agli stessi segretari. Purtroppo questi uffici (meno pochissimi) sono ancora imperfetti sempre per mancanza del denaro necessario a svolgere la loro opera, ma speriamo che il Governo ed il pubblico abbiano ad apprezzare la loro opera quanto si merita, e così essi possano prendere un'azione benefica pari alla importanza della missione che sono destinati a compire a favore della folla degli operai emigranti.

Blanchini.

Il Papa e la Macedonia

Sotto questo titolo l'Italia di Roma pubblica queste notizie:

«Noi abbiamo già detto sovente che la Santa Sede era lontana dal disinteressarsi della questione della Macedonia, e che aveva essa usato di tutta la propria influenza per ricondurre la pace in questa provincia turca.

La Sublime Porta non ha ignorato questi passi della Santa Sede. Desideroso di non rimanere addietro col Papa nella cortesia, il Sultano ha pensato a fargli tenere una copia della nota che ha inviato alla Russia ed all'Austria, le due potenze che più direttamente si erano impiegate nella pacificazione.

Si sa che queste due potenze riconoscevano alla Turchia il diritto di prevenire i disordini e di punire gli autori, sotto la condizione però di non usare violenza.

La nota turca accetta che controllori russi ed austriaci siano addetti alla persona di Hilmi pascià, governatore generale della Macedonia. Questi ispettori hanno l'ordine di seguire Hilmi pascià in tutti i suoi viaggi, studiare i bisogni della popolazione, vegliare sugli interessi di quella, impedire le violenze.

Inoltre queste potenze esigono che la polizia sia organizzata e che il comando sia affidato ad ufficiali stranieri, il che, del resto, è noto.

Ciò che non fu detto ancora — almeno secondo la nostra conoscenza — si è che la Santa Sede ha ottenuto la soddisfazione di veder creare delle commissioni miste, composte di cattolici, di musulmani e di scismatici, sulle quali i consoli russi ed austriaci avranno il diritto di controllo.

Ei più, la Turchia si impegna ad indennizzare i cristiani che subissero dei danni. Si deve d'altra parte aggiungere che, secondo le relazioni ricevute dalla Propaganda i cattolici sono quelli che meno sieno stati lesi».

Lo scandalo Nasi

La giunta del Bilancio.

Roma, 27. — Ieri si è riunita la Giunta Generale del Bilancio: intervenne anche Saporito che nei giorni scorsi era indisposto. Aperta la seduta Saporito chiese spiegazione sulla avvenuta deplorazione della pubblicazione della sua relazione sulla gestione Nasi.

L'on. Di Scala rispose che la deplorazione non riguardava il merito della relazione, bensì l'anticipata pubblicazione. Saporito dichiara che nella compilazione di quella relazione ebbe dei collaboratori. Seguirono le dichiarazioni dell'on. Vendramini sulla stessa questione, quindi la Giunta passò all'ordine del giorno.

Il Fracassa dice che nella riunione di ieri della Giunta del Bilancio, Vendramini ha lamentato l'avvenuta pubblicazione della relazione, ed ha invitato Saporito a depositare alla Presidenza della Camera i documenti allegati alla relazione perchè possano essere messi a disposizione del Comitato inquirente.

Saporito ha replicato che i documenti sono custoditi dalla Corte dei Conti, ma che però li farà depositare.

La prima adunanza del Comitato inquirente.

Roma, 27. — Il Comitato inquirente si è adunato la prima volta iersera alle ore 11. Erano presenti tutti i suoi membri. Fu eletto a presidente l'on. Cappelli, e a segretario l'on. Prampolini.

Il Comitato si accordò intorno all'ordine de' suoi lavori, e incaricò il Presidente di preparare tutto il materiale.

Deliberò di riunirsi nuovamente il 7 aprile.

NOTIZIE IN FASCIO

New York 27. — Una banda di bianchi a Saint Charles si impadronì di cinque negri custoditi dalle guardie e li fucilarono. Gli assassini di negri avvenuti in questi ultimi giorni sono nove. Questi assassini sono motivati da futuri risse avvenute tra bianchi e negri.

Parigi 27. — Un telegramma dall'Isola Maurizio dice che un ciclone furiosissimo e di lunga durata, dal 21 al 22 corr. ha devastato tutta l'isola. Parecchie migliaia di persone sono senza asilo e senza cibo.

Il disastro è senza precedenti; i raccolti sono distrutti; la ferrovia e il telegrafo sono interrotti. Si contano già 24 morti.

Sarzana, 27. — Ieri alle 17.25 la locomotiva 4341 partita dalla stazione di Vezzano Ligure si scontrò allo sbocco ovest della galleria Formola con un'altra proveniente da Santo Stefano di Magra. Rimasero feriti il macchinista Leva Luigi con frattura alla gamba sinistra, Lasca Michele leggermente alla gamba sinistra, Ceconi Emanuele alla destra. Fino ad ora si ignora a chi spetta la responsabilità. La linea è stata riattivata alle 23.30.

Parigi 27. — Si ha da Castres (dipartimento del Tarn) che un soldato d'artiglieria, certo Assie, trovandosi al campo di Causse con parecchi compagni, vide un obice per terra al quale mancava la miccia.

Il soldato accese uno zolfanello e lo avvicinò alla polvere contenuta all'obice. Una formidabile detonazione si fece sentire, e il disgraziato venne completamente decapitato.

New York 27. — Le cave di argilla di Brazil (Indiana) sono inondate in seguito alla rottura di una diga. Trecento operai sono circondati dall'acqua.

IL MALTEMPO E IL TERREMOTO.

In questi due ultimi giorni le piogge torrenziali hanno fatto dei danni specialmente nel Veneto. I fiumi sono in piena, però nessuno ancora ha straripato, anzi accennano ad una sensibile diminuzione. A Livorno ed a Firenze ieri si ebbe a sentire una forte scossa di terremoto. Nessun danno.

La scoperta dell'Eldorado

ossia del tesoro degli Incas

Sabato una notizia curiosa ci diedero i giornali: la notizia che l'Eldorado è stato ritrovato nel Perù, non più dalla fantasia dei romanzieri, ma dalle picche di operai assoldati da una Compagnia molto positiva.

Come i lettori sanno il «tesoro nascosto degli Incas» ha formato il tema di romanzi innumerevoli, specialmente americani, ed è stato anche oggetto di ricerche scolari.

Gli Incas «figli del Sole» sovrani di una razza potente e molto sviluppata, fiorivano fin dal mille nel Perù, quando vi apparvero nel 1532 i filibustieri spagnuoli di Pizarro.

La storia non permette più alcun dubbio intorno alle ricchezze strepitose di quella dinastia.

I palazzi e i templi ornati d'oro e di pietre preziose furono devastati dai palazzi di Pizarro, quando nel 1571 l'ultimo degli Incas — perdetto il trono e la testa.

Atahualpa, il re fatto prigioniero da Pizarro, offerse come taglia per la sua liberazione tanto oro quanto ne poteva capire la cella ove era rinchiuso. Gli oggetti d'oro dei palazzi e dei templi furono fusi nella prigione e i capi dell'invasione poterono dividersi il bottino di un centinaio di milioni.

Il popolo e i sacerdoti però sotterravano ovunque i loro tesori, sotto il letto dei fiumi e in luoghi pericolosi. La maggior parte di quelle ricchezze furono però trovate dalle stesse truppe di Pizarro e se ne stimò il valore a cento o centocinquanta milioni.

Gli indiani avevano attinte le favolose ricchezze nel leggendario paese d'oro chiamato El Dorado.

Il tesoro, che è valutato 80 milioni di corone, fu scoperto, a Chayaltaya, da una società d'ingegneri inglesi e americani, i quali ora si propongono di cercare l'altro tesoro, che dovrebbe ascendere a oltre 120 milioni. Non è la prima volta che si tentò di mettere alla luce questi tesori; si fecero nei tempi scorsi parecchie spedizioni senza ottenere verun risultato.

Sulle enormi ricchezze dei re indiani che dominarono nell'odierna Bolivia, si hanno notizie positive, che la storia aveva tramandato fedelmente. Ma a poco a poco — visto che tutte le spedizioni rimanevano infruttuose — si smise dal fare ricerche e si finì col ritenere si trattasse di una leggenda o che Pizarro si fosse impadronito di tutto che di buono trovò nel regno conquistato.

Un sindacato americano, condotto da Eli Harper, partì nel 1901 da Nuova York a Lima, ma la spedizione non diede verun risultato, come non lo diede la spedizione londinese nel 1902.

PER LE CONGRUE PARROCCHIALI.

Roma, 27. — Stamane Ronchetti ha sottoposto alla firma del Re il decreto per l'autorizzazione a presentare alla Camera il disegno di legge per l'aumento da 900 a 1000 lire delle congrue parrocchiali.

La questione DEI MANICOMI CENTRALI

La fine del commissario regio

Leggiamo nel Giornale di Venezia la notizia che da ieri sera il signor Commissario regio ha finito di spadroneggiare a S. Servolo.

Era corso a Roma il signor Prefetto Cassis per ottenere una proroga al suo ottimo Ferrara, ma trovò la dei rappresentanti delle Province Venete, decisi a farla finita con questa potente violazione di ogni diritto; e il marchese fece fiasco; la proroga venne negata.

A questo proposito potremmo narrare qualche aneddoto gustoso; ma ci riserviamo.

Sappiamo che il cav. Ferrara fece citazione ai nove Frati che sono ancora a

S. Servolo, malgrado i suoi ukase; la cosa sarà sottoposta il giorno 5 del prossimo aprile al giudizio del Tribunale civile, ma possiamo fin d'ora assicurare che neppure questa sarà la via buona per i piccoli sfoghi della ditta Ferrara-Cassis.

DALLA PROVINCIA

Osoppo

27 marzo.

Cose vecchie e nuove.

Cose vecchie perchè si può dire passate in prescrizione, nuove per la data che recano in fronte; voglio dire un nuovo furto commesso a tutta notte di ieri nel negozio del sig. G. Faleschini. L'ardimento dell'impresa di arrampicarsi ad un legno come al palo della cuccagna, salir sulle tegole e di là scendere nella bottega ci basta per argomentare che i ladri sono gente di casa. Fortuna che non hanno potuto asportare che appena un centinaio di lire, avendo il negoziante già messo in salvo il resto. Nemmeno direi furono sul luogo le autorità... Con quale esito?...

Cose nuove perchè dopo tanti anni di silenzio i cannoni del forte quest'anno si faranno sentire. So da fonte attendibile che durante giugno verrà a stanziarsi qui per i tiri una compagnia d'artiglieria da fortezza, oltre la solita degli alpini. Era ben ora che si prendesse un po' in considerazione questa incantevole ed ammirabile fortezza, che da diversi anni era troppo abbandonata.

Buja

27 marzo.

Ancora della tomba profanata.

In uno di questi passati giorni il custode del cimitero, raccogliendo della foglia di castagni nel suo buco attiguo, rinvenne fra le foglie una vanga e due pezzi di stanga. Supponesi che questi strumenti siano stati adoperati dal malfattore o dai malfattori nel lavoro l'autorità indaga; sperasi che acciuffi l'autore o autori dell'infame delitto.

Diagràzia.

Ieri l'altro Sante Aita, stava tagliando delle canne di granoturco assieme a suo nipote, quando per accidente questi lasciò cadere la mannaia, ferendo gravemente il Sante a una mano.

La divisa

che ieri l'altro aveva da inaugurare la banda, causò il tempo venne protratta a domenica.

Ovaro.

26 marzo.

Che brutta morte!

Certo Gottardis Daniele di Valentino d'anni 29 residente in Ovaro usciva di casa la sera del 23 turbato, come si dice per la partenza de' suoi compagni all'estero. In quel di non ricomparve più. I suoi, prevedendo qualche disgrazia, misero gente in giro onde rinvenirlo e dopo lunghe ricerche fu trovato colla giubba ripiegata sul capo e freddo cadavere nei pressi della miniera di Ciudinico. Pare che sia caduto da qualche roccia sovrastante essendogli la spina dorsale trovata rotta con varie ammaccature nel corpo. Il Gottardis da che fu ammogliato, discesi non abbia mai avuto quiete e che soffrissi spesso di gran mal di cuore e scatti nervosi. Lascia la moglie e due bambine in tenera età. Oggi saranno i funerali. — Qui in carnia nevica a più non posso.

I lavori del Seminario a Cividale.

Da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo è stata diramata la seguente circolare:

Al dilettissimo e venerabile Clero Curato dell'Arcidiocesi,

Nell'atto che vi trasmetto il prospetto delle offerte introitate per l'anno 1903 e dovute allo zelo dei Rev. Parroci e Curati dell'Arcidiocesi a favore della Pia Opera dei nostri Chierici poveri, mi è grato significare la gratitudine dell'animo mio e insieme quella dei giovani beneficiati, i cui bisogni crescono, stante il maggior numero degli alunni che si va aumentando ogni anno, la Dio mercè, il quale è portato ormai al di sopra dei 400, oltre ad altri 75 che stanno preparando per le scuole del Ginnasio arcivescovile raccolti e diretti nello stabile aperto due anni fa in Cividale dal medesimo Seminario, per facilitare ai giovanetti di buone disposizioni la ammissione alle scuole del nostro venerando Istituto.

Colla gratitudine poi, che vi è dovuta, sorge altresì la speranza che le offerte non manchino anche in seguito, e ve ne mostro tosto il motivo impellente.

E' risaputo abbastanza che appunto a Cividale si stanno preparando su vasta scala materiali destinati alla erezione d'uno stabile ben capace per contenere non solo gli alunni delle classi preparatorie ma per accogliere anche quel numero di seminaristi delle prime classi che eccedessero la capacità delle scuole del Seminario ormai divenuto angusto, nonostante i fatti ampliamenti. Anzi v'è motivo a sperare che il nuovo stabile di Cividale si ponga in grado di ospitare fors'anche l'intero Seminario durante il corso delle lunghe vacanze autunnali, a scanso di quella dissipazione funesta che si ha spesso il dolore di riscontrare al ritorno dei giovani nell'Istituto, e per risparmiare specialmente ai Chierici dei corsi superiori, il pericoloso contatto dei ma-

stri di false massime, a combattere le quali si domanda studio e preparazione più matura.

E i mezzi, si domanderà, a tanta impresa?... Siano rese infinite grazie alla divina Provvidenza, la quale col designare a capo dell'Istituto una persona che non è solita di arrestarsi di fronte alle più gravi difficoltà, si è degnata di esporre altresì cuori veramente larghi e generosi per fornire, come già fornirono, quanto più preme all'urgenza; e saprà certo prevalersi anche in seguito di simili mezzi perchè l'ardita impresa non si fermi a metà; ed io sono convinto abbastanza per credere che altri generosi non mancheranno certo di battere la via tracciata da quelli che li hanno preceduti; e che lo zelo dei Rev. mi Parroci e

La rivoluzione tra la scolaresca portata da un assessore

Il punto della questione — La rivoluzione dei Rizzi — Le sconfessioni del "Crociato".

L'assessore Comelli ha portato la rivoluzione tra la scolaresca. I vecchi avevano per la vita pratica un saggio principio: *Noli quieti movere*; principio che certi uomini dell'oggi hanno dimenticato; ed essi vanno anzi a sommare ciò che è quieto, pari ai ragazzi che si divertono a disturbare i vespai o i formicai. La scuola nel nostro Comune era stata abbastanza sconvolta colpa il tentativo di abolire l'insegnamento religioso. Si credeva quindi che almeno per qualche tempo altre perturbazioni non dovessero verificarsi.

Invoca no. L'avv. Franceschini cede il posto nell'assessorato per la P. I. all'avv. Comelli, e questi vede — oh, meraviglia! — vede che c'è ancora materia per fare del chiasso. E lo fa, emanando contro gli scolari che, nei giorni festivi non riconosciuti dallo Stato, non vanno alla scuola, quella grida spagnolesca da noi sabato riportata e nella quale il mite assessore minaccia pene e ostracismi, compresi i tratti di corda.

Contro questa grida, prima alcuni genitori, quindi noi abbiamo levata la voce, stigmatizzandola in forza di questi principi, già da noi enunciati, ma che qui giova ripetere, dilucidandoli.

1. Astenendosi dalla scuola nei giorni festivi non riconosciuti dallo Stato, non si offende in alcun modo la legge: poiché la legge in nessun modo sufragga l'obbligo della scuola nelle feste così dette soppresse.

Il R. Decreto di Vittorio Emanuele in proposito delle feste suddette, aveva di mira, come è ampiamente svolto nella relazione, di assicurare la validità agli atti civili e commerciali eseguiti nelle feste ecclesiastiche non riconosciute dallo Stato.

Il R. Decreto dice così: «Vittorio Emanuele II Re d'Italia — Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, e per la Grazia, Giustizia e Culto — sentito il consiglio dei Ministri — abbiamo decretato e decretiamo:

«Il Calendario dei giorni festivi già in uso nelle antiche provincie dal 6 settembre 1853 in appresso, viene esteso per gli effetti civili a tutto il Regno col 1° gennaio 1870 in conformità all'annessa tabella. Ordiniamo ecc. Torino 17 ottobre 1869. Vittorio E. M. Minghetti e M. Pironti».

Volere pertanto appoggiarsi a questo Decreto per concluderne che sieno giorni di scuola i di festivi non contemplati dal vecchio calendario 1853, è un stravolgimento il senso, è un cozzare contro lo spirito da cui è informata la relazione dei Ministri, la quale afferma «riconoscere la libertà religiosa e che quindi chiunque professi una credenza può liberamente astenersi dal lavoro e santificare quei giorni che dal rito gli sono prescritti e che perciò ancora ai Privati cittadini rimane in questa materia la più assoluta libertà.

Dunque libertà di santificare le feste ecclesiastiche di precetto, anche non riconosciute civilmente, e quindi libertà di astenersi dalla scuola.

Chi ha saputo resistere in base a tale principio, ha finito col farsi rendere ragione.

E' pur vero che un impiegato della Pub. Istruzione a nome del Ministro Barboni nella Circolare 2 dicembre 1869 N. 561 prescrive ai Prefetti ed agli altri capi d'istruzione provvedere a che avesse pieno effetto il R. Decreto 17 ottobre 1869; ma quella circolare perchè contraria alla lettera ed alle leggi disposizioni anteriori della scolastica legislazione diventò affatto nulla allo scopo a cui si volle rivolgere.

Dunque, forti di questa interpretazione della legge, noi protestiamo contro una grida che va oltre la spirito della legge e coarta le coscienze.

II. L'obbligo di frequentare le scuole si deve interpretare — è il buon senso che lo suggerisce — in modo che un maestro o un direttore o un assessore che sia, abbia il potere di concedere a degli alunni una vacanza, quando questa viene domandata dai genitori per motivi plausibili. Altrimenti a quali conseguenze non si potrebbe arrivare?

Ora noi riteniamo che il motivo di adempire a doveri religiosi, ai quali è tenuta la nostra coscienza, non sindacabile

Curati lungi dal diminuire l'efficacia dell'opera, sarà anzi per accrescerla a gloria di Dio, a vantaggio del Seminario e dei suoi Chierici poveri, a decoro e a vantaggio insieme dell'intera Arcidiocesi.

Il Signore benedica le speranze che vive nutre nel cuore il Vostro affimo in Gesù C.

† PIETRO, Arciv.

Ci consta che la Benedizione solenne della prima pietra a Cividale sarà fatta da Mons. Arcivescovo stesso il 25 prossimo aprile, giorno sacro a s. Marco.

Auguriamo che l'aiuto delle anime buone non venga mai meno anzi s'accresca ogni giorno, perchè un'opera di tanta urgenza ed importanza abbia ad avere presto il suo compimento.

bile da maestri o da assessori, sia un motivo non solo plausibile, ma di prima importanza. Pel quale quindi i genitori possono domandare la vacanza nei giorni festivi per i loro figli e pel quale i maestri o gli assessori devono concederla.

Eh via, non sono no quelle tre o quattro vacanze annuali, che portano lo sconvolgimento nella disciplina e il disordine negli studi! Se affermate questo, affermate cosa ridicola.

III. La grida dell'assessore Comelli è parto di spirito settario. E lo prova il fatto, che i giorni ultimi festivi furono proprio fissati negli esami semestrali. E ciò per obbligare i fanciulli a intervenire. Lo dimostra il fatto, che in quei giorni non si vollero rilasciare vacanze, mostrandosi magari disposti a lasciarne venti... in altri 3'orni.

Ora contro questa prepotenza settaria, esercitata in odio al principio religioso — noi dovevamo protestare e abbiamo protestato.

Su questi punti si basa la questione; punti che difendiamo e che difenderemo, nonostante tutte le sconfessioni, che ci potrebbero capitare.

E passiamo alla rivoluzione dei Rizzi, avvenuta venerdì. I giornali — specie il Friuli — narrano che venerdì ai Rizzi la scolaresca alzata evidentemente dal cappellano — a sua volta evidentemente alzato dal Crociato — prese a schernire le due maestre andate per la scuola, contro la quale gettò anche dei sassi. Non basta: il cappellano assisteva impassibile alla scena; e quando le maestre per salvarsi dalla mala parata, mossero per chiedere l'intervento dal cappellano, questi... si dileguò. Non basta: fu fatta cambiare la serratura del campanile perchè il bidello non potesse suonar la scuola.

Questo sarebbe avvenuto ai Rizzi venerdì, giorno della Madonna. Caso contemplato, tanto che il brigadiere Comelli con l'appuntato Pizzio furono sopralluogo per una inchiesta e per redire un verbale.

Aspettando che la cosa abbia forse il suo epilogo davanti ai tribunali — noi pubblichiamo questo comunicato, portato al Friuli:

Noi sottoscritti padri di famiglia di Rizzi di Udine volendo venire a cognizione della pura verità su quanto successe il giorno dell'Annunciazione nel nostro paese riguardo agli alunni di questa scuola che schiamazzarono contro le due maestre, siamo nella necessità di dichiarare quanto segue:

1. Causa degli schiamazzi fu la leggerezza delle due maestre che venute fuori nella piazza si misero a chiamare con gesta ridicole i fanciulli alla scuola.

2. Gli iniziatori degli schiamazzi furono certi birichini che non sono alunni nè della Dottrina nè della scuola.

3. Il Rev. D. Cappellano udendo questi schiamazzi uscì di chiesa e tentò di far desistere i ragazzi dalle grida e ne cacciò via parecchi, aiutato dall'ex soprintendente scolastico Pietro Buttuzzi.

4. Riguardo a campana, a porte di campanile ed a chiavi, ciò è di competenza della fabbrica e non del Cappellano.

5. I bambini assunti come testimoni contro il Cappellano dall'Assessore alla P. I. Avv. Comelli e dal Direttore delle Scuole Cav. Pizzio confessarono ai propri genitori d'essere stati intimoriti da geste minacciose da parte dei due bravi consiglieri Franz e Rizzi.

6. Il paese dunque indignato domanda che il signor Assessore e il signor Direttore s'informino meglio sul fatto dai ben pensanti del paese non dai consiglieri (troppo noti per la tenerezza che ebbero sempre verso i sacerdoti del paese). Domanda che l'on. Giunta Municipale dia mano a pronti provvedimenti affinché la nostra scuola sia più sorvegliata e si indaghi meglio da chi di dovere quale sia la causa per cui le insegnanti della scuola di Rizzi abbiano perduto il prestigio sulla propria scolaresca.

Foi Carlo — Bottussi Pietro
Foi Luigi di Sebastiano —
Rizzi Fabio.

Dunque, causa dei disordini — se ve ne furono — sono state le due maestre, che con troppo zelo volevano spingere i bambini alla scuola. E pure noi non imputiamo loro ciò a colpa; sappiamo che da qualche anno vige per loro il regno del terrore, ed esse — con quella grida comelliana sotto gli occhi — amarono meglio peccare per troppo, anzi che per poco zelo.

È stato alle sconfessioni. Il Friuli aveva scritto che qualche sacerdote e un monsignore avevano detto che la Chiesa non proibisce la scuola nei giorni festivi...

«Fuori i nomi!» ha gridato il Crociato. Fuori i nomi di quei preti e specialmente di quel monsignore, che si dichiarano dissenzienti dal Crociato nella tesi clericale-anarchica... applicata testè ai Rizzi.

«Su questo proposito riceviamo una dichiarazione di mons. Gori, la quale spiega il suo pensiero, differente da quello che apparirebbe, leggendo il Friuli. Non pubblichiamo peraltro quella sua dichiarazione, per non essere costretti a insegnargli che molte volte, come nel caso nostro, la cattedra rovina la pratica. Noi protestiamo contro una circolare, che punisce i fanciulli, i quali la festa non vanno a scuola, e difendiamo la loro libertà; tutto il resto per noi sono sottigliezze da cattedra, e che perciò non raccogliamo.

MEMORIE STORICHE

Il convento di S. Agostino in Udine. Elena de Valentini, nata in Udine nel 1396, due anni dopo rimasta vedova di Antonio Cavalcanti, nobile Udinese, ma di famiglia originaria fiorentina, vestì l'abito delle Terziarie Agostiniane, dette Mantellate, l'anno 1440, nella Chiesa di S. Lucia, presso la quale avevano un loro convento i Padri Agostiniani. Viveva però in casa di una sorella a nome Perfetta, essa pure vedova, d'un Moisesso e fatta terziaria, la quale abitava nella via, ora detta Daniele Manin, dove avevano ereditato una casa, già dei Gubertini.

Molte altre persone, seguendo l'esempio delle 2 sorelle, si fecero terziarie e il numero era accresciuto di tanto che, pochi anni dopo, se ne contavano 80. Fu questo il fatto che suggerì alle Valentini l'idea di fondare un convento, dove le mantellate si raccogliessero insieme e lo fondarono verso il 1448, nei fondi delle Cassine, concessi dalla Nobile loro Famiglia, intitolandolo a S. Agostino.

Venendo dal pubblico giardino e imboccando via Pracchiuso, a sinistra, si vedono grandi caseggiati e fondi estesi, che confinano con le mura della città; ivi ora è la caserma di Cavalleria. Quel luogo si chiamava dalle Cassine, prendendo il nome dai Padri Benedettini Cassinesi, che dal Patriarca Popone, verso il 1040 vennero chiamati ad officiar la vicina Chiesa dei SS. Gervasio e Protasio. Così è manifesto che dove oggi sorge la Chiesa delle Grazie e l'ex convento, o in quei pressi, stava un'abbazia di frati. I Benedettini durano solo 3 secoli, giacchè sappiamo che il Patriarca Bratrandò, verso il 1349, comperando case ed orti, vi introduceva i Padri Celestini. I Celestini dovettero rimanere assai poco, mentre, ai tempi della nostra beata, abbiamo memorie che vi abitassero i Padri Agostiniani. Infatti leggiamo in un piccolo libro stampato nel 1630: «Dalla magnifica e generosa città furono introdotti nel Cenobio dei SS. Gervasio e Protasio i Padri Eremitani del nostro Ordine Agostiniano, sotto la direzione del P. Maestro fra Cristoforo, Religioso di santi ed esemplari costumi, il quale colli suoi devoti religiosi, in quello si portò ad abitare, di modo tale che in Udine due fiorivano gli Conventi del grande Padre S. Agostino, uno sotto il titolo di S. Lucia, l'altro sotto quello della due campioni di Christo predetti».

Nel 1479 l'ultimo Agostiniano fece consegna ai Deputati della Città di ogni cosa e a quell'epoca vennero, contemporaneamente alla miracolosa immagine della Madonna delle Grazie, i Padri serviti che durarono fino alla soppressione Napoleonica, 1810.

Abbiamo dovuto unire al convento di S. Agostino un cenno su quello delle Grazie per il legame intimo che tengono fra loro gli svolgimenti storici di quanto narriamo. Ed in vero, Elena Valentini frequentava anche la Chiesa dei SS. Gervasio e Protasio, sia perchè Officiata dai Padri Agostiniani, come quella di S. Lucia, sia perchè più remota dal commercio del mondo; anzi fu chi scrisse, contrariamente alle asserzioni di altri, che in questa Chiesa Elena udisse le prediche del Padre Angelo da S. Severino, per cui si mosse ad abbracciare la regola terziaria. Chiesa e convento di S. Agostino che da prima sorsero con modeste proporzioni, in seguito furono ampliate. E riguardo alla Chiesa abbiamo un documento il quale ci fa sapere che il Co. Angelo Nicoli, nel 1664, ai 10 maggio, chiese ed ottenne licenza dal Patriarca Giovanni De'fiesco di poterla fabbricare a proprie spese.

Le mantellate Agostiniane, legate a Dio solo con voti semplici, vivevano quivi in comune, sotto una superiora, ma non era loro vietato il dimorare nelle proprie abitazioni, siccome, per molti motivi,

fece Elena Valentini, che sempre rimase in casa della sorella Perfetta, dove, nel 1458 morì. Dalla superiora tutte dipendevano ed essa regolava le loro azioni. Uscivano, talvolta, quelle raccolte in vita comune, per visitar le Chiese del loro Ordine cioè di S. Lucia e dei SS. Gervasio e Protasio.

Dopo l'occupazione francese del 1797, la nostra città fu soggetta a varie vicende ed aveva pressanti domande di preparare alloggi alle milizie. Uno fra i luoghi richiesti fu anche il convento di S. Agostino. Indarno l'Arcivescovo Zorzi nel giugno 1801, scongiurava le autorità a risparmiarlo; la forza vinse ed ora alle religiose si sostituirono i cavalli, per quali si ampliarono i locali, facendo comode stalle.

P. N. Pojani.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO. Martedì 29 - s. Rina.

Fiere e mercati della provincia. Martignacco, Spilimbergo, Aquileia.

Obolo pel s. Padre.

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Somma precedente L. 739.37, Parrocchia di Castions L. 10.--, etc.

Somma totale L. 857.67

La linea Cividale-Canale-Lubiana. Le decisioni di Trieste.

La Commissione dei trasporti ferroviari e marittimi presso la camera di commercio di Trieste, sul parere formulato dall'ing. Ernesto Kolser di Gorizia, intorno alla ferrovia Udine-Cividale-Podresca-Canale-Oberlaibach-Lubiana, usì la riferita che ne fece il suo presidente Cesare de Combi e condividendo appieno gli argomenti svolti e accogliendone integralmente le conclusioni, le raccomandò all'accettazione della Deputazione di borsa, pregandola di voler disporre che siano portate ad esecuzione con la maggiore possibile economia. Le proposte finali sono del seguente tenore:

- 1. sia inviato d'urgenza all'excelsio i. r. Ministero delle ferrovie un motivato memoriale con cui:
I. venga richiesto che le tariffe di trasporto su qualsiasi delle progettate linee traversali, da Oberlaibach, Longatico, Adelberga in congiunzione alla linea Trieste-Monfalcone-Gorizia-Cormons (Udine) non abbiano in verun caso a risultare nel loro complesso inferiori ai noi derivanti con la intradazione via Trieste;
2. dichiarata la ferrovia in progetto Oberlaibach-S. Lucia-Cividale, contraria agli interessi di Trieste ed in nulla affatto corrispondente alle esigenze del servizio internazionale (?);
3. che rispetto alla linea Oberlaibach-S. Lucia sia preferita quella Gorizia-San Daniele-Prevald-Adelberga presentemente caldeggiata dalle sfere militari;
4. che quest'ultima abbia indubbiamente a to-care Senosecchia e sia contemporaneamente completata verso sud con la costruzione del tratto da Senosecchia a Divacchia;
5. eventualmente venga prolungata da Prevald per oltre Bukujz a Oberlaibach.

Conferenza.

Questa sera al Teatro Minerva il prof. Gelice Momigliano terrà la sua conferenza sul tema: Mazzini e le idealità moderne.

Teatro Minerva.

Una plenona ebbero ieri sera al Minerva per la serata d'onore della protagonista signorina Isabella Svicher.

La serante fu applauditissima specialmente dopo il gran rondò della Lucia di Lamermor, cantato dalla Svicher con quel sentimento e con quella grazia che sono sue doti personali. Alla serante vennero offerti, uno splendido portafiori in argento, dall'impresa, ed una borsetta in poluete dal tenore U. De Geles.

Calzolaio che si ferisce.

Gabino Pietro d'anni 34 di Angelo da Felletto Umberto, calzolaio, tagliando col trincetto un pezzo di cuoio si feriva alla regione mammaria destra in modo che ci vorranno dieci giorni per guarire.

Grave ferita.

Certa Luigia Gregoris-Cosetti; d'anni 24 contadina di Pasion Schiavonesco, mentre andava per le sue facende cadeva a terra ferendosi gravemente ad una mano. Trasportata all'ospedale venne accolta d'urgenza.

Schiamazzi notturni.

Ieri sera verso le ore 12 una comitiva di giovinastri percorreva la Via Ronchi, guidando a squarcetola. Un signore abitante quei paraggi affacciatosi alla finestra gli pregò di smettere. Non l'avesse mai fatto perchè quei messeri cominciarono ad insultarlo con parole le più triviali. L'autorità non potrebbe provvedere affinché i cittadini potessero dormire tranquilli?

La disgrazia di una ragazza friulana a Gorizia.

Da Gorizia scrivono di un orribile fatto avvenuto l'altra sera sul ponte delle fabbriche di Strazig. Una giovane ventiquenne, certa Ida Motti da Latisana, venne improvvisamente afferrata per il collo e gettata a terra da un milite a lei sconosciuto, che dopo averne fatto scempio fuggì lasciandola più morta che viva. In seguito a denuncia il colpevole venne scoperto e rinchiuso nelle carceri militari, in attesa che gli si faccia il processo. Egli è il furiere Martino Bernhart, della 4 compagnia del 47. reggimento fanteria. Ubricato a dodici anni.

Il vigile Cuttini trovava ieri nel viale della Stazione steso su una panchina, il dodicenne Zughiani Martiglio, in preda a una potente sbornia. Col mezzo d'una vettura pubblica lo trasportò prima all'ospedale poscia alla sua sua abitazione in via Ronchi.

Sul lavoro.

Il facchino Cristofori Pietro d'anni 56 fu Osvaldo da Spilimbergo, trasportando un peso, cadde fratturandosi il metacarpo della mano sinistra.

Ne avrà per quindici giorni.

Cambio di mercato.

Il mercato della selvaggina che tenevasi in Piazza Paolo Sarpi, verrà col 16 aprile prossimo trasportato in piazza Venezia (ex piazza delle legne).

Cassa Rurale di Prestiti di S. Maria Assunta di Faedis

(Società Cooperativa in nome collettivo) Costituita con atto 3 dicembre 1903.

Bilancio dell'Esercizio 1903.

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Interessi maturati nel 1903 sui prestiti attivi L. 182.76, etc.

Somma L. 238.56

SPESA.

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Interessi maturati nel 1903 su accettazioni cambiarie L. 34.44, etc.

Somma L. 197.30

Avanzo dell'esercizio » 41.26

Totale pareggio L. 238.56

ATTIVO.

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Numerario in Cassa L. 390.45, Cambiali in portafoglio » 10219.--, etc.

Somma L. 12782.81

PASSIVO.

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Fondo di riserva o quote sociali L. 64.--, Depositi vari (cap. e inter.) » 7411.75, etc.

Somma L. 12741.55

Avanzo dell'esercizio » 41.26

Totale pareggio L. 12782.81

Faedis, li 20 marzo 1904.

Si dichiara il presente conforme a verità.

Gli Amministratori I Sindaci Zani Luigi Pelizzo Antonio Celledoni Francesco Fano Antonio Bertossi Paolo

Il Rag. D. Ugo Zani.

Depositato in Cancelleria del Tribunale C. P. di Udine il 23 marzo 1904, ai N. 867 d'ordine, 197 società, Vol. XXII sub. 169. A. Durigatto V. C.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 20 al 26 marzo 1904.

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Nati vivi maschi 8, femmine 15, morti 1, Esposti 1, Totale N. 25

Pubblicazioni di matrimonio

Igino Del Banco mugnaio con Maria Candotti tessitrice - Nicolino Lecis r. impiegato con Cunegonda Vicario casalinga - Luigi Vanelli commerciante con Anna Litussi maestra elementare - Antonio Casal tipografo con Marcella Cozzi sarta - Vincenzo Muradore agricoltore con Rosa Braidà contadina - Francesco de Fabris agente di comm. con Anna de Gaspari sarta - Michele Battistoni agente di comm. con Cecilia Muzich-Nisetich sarta.

Matrimoni

Alberto Sostero fabbro con Luigia Fornasir tessitrice - Angelo Driussi falegname con Enrica Driussi setainola - Emilio Moro sarto con Romilda M'locco tipografa.

Morti a domicilio

Antonina Baldovini di Giuseppe d'anni 34 casalinga - Clorinda Sello di Egidio di giorni 5 - Enrico Cominotto fu Luigi d'anni 60 sellaio - Giacomo Rioli fu Francesco d'anni 78 fornaio.

Morti nell'Ospitale Civile

Caterina Perin-Rodaro fu Domenico d'anni 66 contadina - G. B. Fant fu Domenico d'anni 60 agricoltore - Emilia

Menazzi fu Pietro d'anni 17 contadina - Luigia Miraval-Pezzin fu Antonio d'anni 66 casalinga - Michele Picogna fu Mattia d'anni 48 agricoltore - Rosa Belligoi Sgairovello fu Antonio d'anni 46 contadina - Giuseppe Molaro fu Andrea di anni 38 muratore - Demetrio Zurla fu Davide d'anni 45 bidello - Pasqua Del Negro-Loigo fu Giovanni d'anni 74 casalinga.

Totale N. 13 - dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Estrazione del R. Lotto

Table with 4 columns: City, 1st, 2nd, 3rd. Includes VENEZIA 69 27 86 10 67, BARI 55 23 16 89 30, etc.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

FERRO-CHINA BISLERI. Cura primaverile del sangue. Voiete la Salute? Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nel caso di clorosi, oligiemia e segnatamente nella cachessia palustre».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

D. R. G. RIVA UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Armoniums, Organi, Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

SEME MEDICA NOSTRANA

depurata alla Stazione Agraria sperimentale di Udine e garantita immune di cuscata trovata in vendita presso lo Stabilimento Agro-Orticolo S. BURI e Com. i in Udine Via Pracchiuso, al prezzo di

Lire 150 al quintale.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzetto

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato. Forni casalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile. Prezzi meravigliosamente discreti.

Gabinetto dentistico

Alberto Raffaelli

PREMIATO con MEDAGLIE D'ORO e CROCE AL MERITO Udine - Roma

Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo) N. 3 UDINE

Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.

Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina.)

NELLA PREMIATA OFFELLERIA CON PISTORIA

E. CAUCIGH

UDINE - VIA GEMONA NUMERO 28 - UDINE

Trovasi grande assortimento dolci, confetture, cioccolato Nazionale ed Estero, bomboniere per nozze, vini e liquori in bottiglia e al dettaglio.

Abbiamo comunicato la confezione delle rinomate

FOCACACCIE

che si spediscono a mezzo pacco postale.

Ditta Pasquale Tremonti

Udine - Via Poscolle - Udine

Impianti completi di

DISTILLERIE

sia a vapore che a fuoco diretto.

Riduzione di qualsiasi vecchio ALAMBICCO per la applicazione del contatore.

Prezzi mitissimi.

FONDERIE ARTISTICHE
DI
FRANCESCO BROILI
Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero



Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.
Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

* **Pagamenti in rate annuali** *

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia, opera di carattere pubblico, ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfacimento si lusinga continuato appoggio. E la stessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale; i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrammi, ecc.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903
UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Richissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 8.30	12.07	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
A. 11.25	14.10	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 13.15	17.45	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.58
O. 17.30	22.15	D. 14.10	17.00				
D. 21.35	23.05	O. 15.57	23.25	Udine Cividale		Cividale Udine	
		M. 23.35	4.20	M. 9.5	9.32	M. 6.25	7.02
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10
O. 5.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
D. 7.53	9.55	O. 9.28	11.00	M. 21.45	22.13	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05				
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 7.10 D. 9.01 10.40		D. 6.12 M. 9.10 8.58	
O. 5.25	9.45	D. 8.25	11.56	M. 13.16 D. 16.46 19.46		M. 12.30 M. 14.50 15.50	
O. 8.00	10.40	M. 9.00	12.50	M. 19.25 D. 20.34		D. 17.30 M. 20.53 21.39	
M. 15.42	19.45	O. 17.30	20.00				
D. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 8.15	10.00	O. 8.15	8.52	M. 7.10 D. 8.04 10.00		D. 7.00 M. 9.10 9.58	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	M. 13.16 M. 14.15 18.20		M. 10.25 M. 14.50 15.50	
O. 15.30	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.50 M. 20.53 21.39	

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine It. A. 8.15 11.20 14.50 17.35 — S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00
Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 — arr. a S. Daniele 10.00 — 13.00 — 16.35 19.20
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.35 15.10 18.45
Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 9.00 — 10.55 15.30 14.35 17.1

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelloni e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

* **PREZZI MODICISSIMI** *

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F. LLI FILIPPONI

FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI
UDINE — Viale del Ledra 30 — UDINE
L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere, e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.^a N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.—
Serie 2.^a » 1 » » 100 » » » 300.—
Serie 3.^a » 3 » » 100 » » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più serie someranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.